

La stagione degli Spazzoli

Nelle campagne, in Thailandia come in Italia, la vita e quindi il lavoro viene ritmato dalle stagioni. Naturalmente questo e' tanto piu' vero quanto piu' il lavoro e' legato alla terra ed alla stagione climatica.

In Italia per un impiegato di Banca od un Commercialista poco importa se si e' in inverno o primavera, il lavoro sempre quello e', al massimo gli eventi che lo determinano non sono stagionali ma legati alle scadenze fiscali e amministrative.

Ricordo la meraviglia con la quale un mio caro amico che vive a Parma, si avventuro' con me nell'orto di casa, all'Elba, rischiarato dalla luna, per raccogliere degli odori da usare in una cena last minute. Quasi rapito dalla suggestione del momento apprezzo' che all'Elba ancora si apprezza l'influenza del tempo meteo e dell'alternarsi giorno notte sulla vita di tutti i giorni. 1

Cosa che nelle grandi citta', in gran parte si e' persa. In ufficio si fanno sempre le stesse cose, ed a stento ci si accorge che sia giorno o buio.

Questo non contribuisce certo allo sviluppo armonico della personalita' e della emotivita', che tende ad appiattirsi nella monotonia. Credo che a molti di noi risulterebbe impossibile vivere nel nord Europa con il giorno o la notte che, in certe stagioni, durano 24 ore. Ricordo sgomento un film sulla vita di un giovane Islandese. La perdita dei nostri rituali quotidiani sarebbe certamente pericolosa.

Bene, qua in Thailandia questo rischio non si corre, c'e' la stagione della piantagione del riso, che sta avvicinandosi assieme al monsone, quella della raccolta dello stesso a fine monsone di settembre, quella della semina e della raccolta del mais.

In questi momenti non si fa e non si parla d'altro, tutta l'energia dei Thaj nelle grandi campagne del centro/nord e' catalizzata da questa attivita'.

Meno a sud, dove la colivazione piu' intensa e' quella delle palme da cocco, delle ananas (sapat) e delle banane. Oltre quella del benemerito Falang (straniero) inconsapevole benefattore.

Ora il fumo acre degli incendi serali a bordo strada ci dice che stiamo andando verso Son Khan, il periodo piu' secco dell'anno, quello nel quale tirarsi dell'acqua e' quasi un obbligo, piu' che un piacere. Questo sport coinvolge tutti, i grandi, che sono i piu' pericolosi per l'impegno che ci mettono, ed i piccini innocenti nella loro naturalita'.

Poi tornera' il monsone della pioggia e cosi' via. Ora, come tante attive formichine i Thaj, finita la raccolta e la trebbia del mais, si dedicano alla raccolta dei pennacchi di alcune canne locali, forse la nostra saggina, ma preferisco non avventurarmi..., che poste al sole e ruvidamente sbattute perdono il loro polline, divenendo idonee ad essere ammazzate per formare bellissimi spazzoli che qui incontrano il favore delle massaie, sono gratis.



Ogni superficie esposta al sole e' buona per esporre gli spazzoli anche le strade, quelle in mezzo alle casupole Lahoo ma anche la strada asfaltata che collega paesi diversi.

Ne viene fatto un gran uso anche sulle bellissime spiagge delle isole Andamane, come Phuket, Phi-Phi Island etc, dove i noleggiatori si fanno un preciso obbligo di orientarti gli ombrelloni (mai uno solo) che ti pongono vicino al lettino ed, appena ti alzi per un tuffo, arrivano a spazzolarti via la sabbia dall'asciugamano, poi arrivano con bibite, frutta fresca e mille altre tentazioni a prezzi piu' che abbordabili, che pacchia !...



Pare sia un mercato lucroso (secondo il loro povero metro) , gli spazzoli vengono in parte confezionati sul posto, ma la maggior parte prende la via delle citta' e delle spiagge del sud

E' tale l'interesse per questi spazzoli che si arriva anche al furto. La madre della mia compagna, con grande sacrificio ne aveva raccolti un bel po' e li aveva posti ad asciugare sulla strada vicino casa mia, mentre lei lavorava nell'orto sottostante. Quando e' rientrata dall' orto gli spazzoli non c'erano piu' e non si sono piu' ritrovati. Alla faccia dell'onesta genuina dei popoli piu' vicini alla loro origine primitiva...

E' purtroppo finita la stagione delle stelle di Natale, che qui sono vegetazione autoctona e, sotto forma di alberelli, bordano le strade nel periodo delle festività natalizie



Il primo dell'anno qui si e' aperto con una tradizionale cerimonia nella chiesa Cristiana, direi Evgangelica, i Lahoo sono quasi tutti cristiani, ma pochi sono cattolici. La cerimonia prevede l'offerta all'altare dei prodotti della campagna. Una cerimonia molto semplice ma bella e sentita.



Ormai il sole scende su questo meraviglioso paese, per i lahoo e' ora di andare a riposare, per i Falang e' il momento di prepararsi a vivere la notte...

Non perdetevi il prossimo Thaj Report, sara' dedicato ai templi, con delle immagini veramente mozzafiato.

A presto !

Massimo Puccini WaWee Chiangrai ThaJland 28/01/2012